

Veltroni: «Dal 18 sportivi nelle scuole contro la violenza»

«Dal 18 marzo chiederemo a un centinaio di personalità sportive di spiegare nelle scuole che lo sport è accettazione di vittoria e di sconfitta». Questa la proposta esposta dal vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni nel suo intervento di ieri alla trasmissione "Radio anch'io" dedicata alla violenza negli stadi. «Ci sono molti segni inquietanti - ha detto Veltroni - cori razzisti, striscioni contro i giocatori dal

diverso colore della pelle. La mia idea è di cambiare passo. Lo stadio non deve essere aperto 90 minuti ogni 15 giorni; deve avere negozi, ristoranti. Gli stadi potrebbero essere acquistati o presi in gestione dalle società di calcio. Dobbiamo inoltre fare un'opera di educazione. Ho proposto un incontro tra campioni del calcio e i 160 poliziotti feriti quest'anno allo stadio. Sarebbe bello che dichiarassero che lo sport sta dalla parte di questi ragazzi in divisa e non di chi usa le spranghe. E le società devono rompere con i gruppi violenti».

**Serie C: aumentano i rigori concessi Diminuiscono i gol**

Nei campionati di serie C aumenta il numero dei calci di rigore concessi dagli arbitri, ma diminuisce quello dei gol. È uno dei dati illustrati ieri da Tullio Lanese, designatore degli arbitri di serie C, a capitani ed allenatori intervenuti a Coverciano proprio per incontrarsi con l'organismo arbitrale. A questo punto della stagione nel 1994-95 i gol erano stati 2.147 nei due gironi della C1

e nei tre della C2, (1,98 a partita); nel 1995-96 erano scesi a 2.136 (1,97), mentre adesso sono 2.033 (1,88). In controtendenza il girone B della C2 dove i gol sono, quest'anno, 464 contro i 445 dello scorso campionato ed i 431 di quello precedente. I rigori sono stati, invece, 235 lo scorso anno (0,25 la media per gara) e 288 quest'anno (0,28). Aumentato anche gli ammoniti delle squadre di categoria intervenuti a Coverciano proprio per incontrarsi con l'organismo arbitrale. A questo punto della stagione nel 1994-95 i gol erano stati 2.147 nei due gironi della C1

Il designatore arbitrale difende il «fischietto» viareggino. Ma precisa: «Quello che è accaduto non si ripeterà»

Casarin assolve Collina

«Bravo, decisione giusta»

L'arbitro doveva far finta di nulla?

Chi grida allo scandalo, chi ne invoca la beatificazione. Con l'arbitro Collina, che ha avuto il non comune coraggio di annullare un gol in fuorigioco che il guardalinee non aveva segnalato, il fenomeno dilaga. Notiamo un paio di cose. La prima, è che l'errore c'è stato. Anche da parte dell'arbitro che, dopo aver dato l'impressione di convalidare il gol, ha poi trasmesso un'altra sensazione imbarazzante: d'aver cambiato idea in seguito alle proteste. Scandalo: un arbitro non può essere sfiorato dal dubbio. Magari può prendere una solenne cantonata, però con la virile cocciutaggine del caporale di giornata. Asini, ma tutti di un pezzo. Insomma, Collina avrebbe dovuto far finta di nulla. Oppure, in ossequio a questa rigida doppiezza da caserma, aspettare l'occasione buona. Un rigore, per compensare, ci scappa sempre. Collina, invece, ha finalmente spezzato l'incantesimo: scusate, signori, ma anche un arbitro può sbagliare. Ma siccome sono ancora in tempo riparo al malfatto. Moratti non è d'accordo. A San Siro, capita anche a lui di prendere cantonate.

Da.Ce.

ROMA. Intanto Collina, l'arbitro che domenica scorsa ha fatto un mea culpa in corsa annullando per fuorigioco il gol dell'interista Ganz nella partita Inter-Juventus, è partito per le Canarie. «Ferie programmate da tempo», fanno sapere in Federcalcio. «Quindi, non si faccia dietrologia se domenica prossima non lo vedremo in campo». Prendiamo atto. E prendiamo atto della lunga dichiarazione rilasciata ieri dal designatore arbitrale Paolo Casarin all'agenzia di stampa Ansa, per rendere ancor più «visibile» l'operazione-trasparenza. Un po' più difficile giustificare il deferimento dell'allenatore interista Roy Hodgson, che pure domenica sera era stato tra i più sereni («il golera obiettivamente in fuorigioco»). Al procuratore federale non è andata giù una frase di mister Hodgson («l'arbitro ha usato due pesi e due misure»), eppure ben più pesanti erano stati il presidente Massimo Moratti («Collina ha inventato una regola, non si può annullare un gol per le proteste degli avversari») e il dirigente accompagnatore Giacinto Facchetti, caustico e critico davanti alle telecamere della Domenica Sportiva.

Ma eccoci a Casarin, uno degli altri protagonisti della frenetica e turbolenta domenica calcistica. È stato lui ad autorizzare l'inedita conferenza stampa dell'arbitro Collina, che ha spiegato perché aveva annullato il gol di Ganz per un fuorigioco nettissimo (due metri) non segnalato dal guardalinee Florio: «Collina ha preso una decisione giusta e legittima, perché finché non riprende il gioco l'arbitro può intervenire e decidere in maniera diversa. Ma l'episodio di domenica è un'esperienza che si è risolta e si è conclusa. Non si ripeterà. Ciò che è accaduto è il frutto di una buona collaborazione tra arbitro e guardalinee, che avendo visto a metà la cosa, con buon senso e umiltà si sono confrontati, così da consentire a Collina di prendere una decisione apparentemente giusta. Voglio anche precisare a chi ritiene scorretta tecnicamente la decisione: al contrario, è pertinente e regolamentare perché l'arbitro può intervenire finché il gioco non riprende. Molte volte si è

chiesto a noi arbitri un atto di umiltà. Penso che più chiaro e più coerente di quello di domenica sera non ci possa essere». A conclusione di una giornata frenetica, Casarin è intervenuto anche ieri sera al telegiornale di Rai 1 per ribadire la giustezza dell'operato di Collina.

Sulla vicenda è intervenuto anche Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori: «Non c'è niente di strano o di drammatico in quello che è successo domenica. Da una vita auspichiamo che l'arbitro ammetta di aver sbagliato, quando si accorge dell'errore. Domenica, con modalità inusuali, Collina ha fatto un atto di buonafede. La circostanza obiettiva che ci deve interessare è che il gol era irregolare, lo scandalo sarebbe stato annullare una rete regolare». Campana ammette che «si è arrivati alla decisione giusta attraverso un itinerario che si presta a molte discussioni», ma sostanzialmente è d'accordo con Collina e non pensa che da domenica prossima sui campi si scatenerà la protesta dei giocatori nella speranza di far cambiare idea all'arbitro: «I calciatori sono abbastanza professionisti per non avere particolari atteggiamenti di protesta in conseguenza di quanto accaduto in Inter-Juventus». Salvatore Lombardo, presidente dell'Associazione italiana arbitri, è stato di poche parole. «Tutti sono concordi su un punto: la rete era da annullare. Quindi non è stata commessa alcuna ingiustizia».

In Federcalcio sono soddisfatti per la piega che ha preso la vicenda. Ieri mattina il presidente federale Nizzola ha avuto un colloquio telefonico con Casarin. Nizzola ha apprezzato la linea di trasparenza e il coraggio di Collina, perché sono stati elementi determinanti per stemperare la tensione della gara. Complimenti per Casarin, assoluzione per Collina, ma chi ha sbagliato, ovvero il guardalinee Florio, stavolta dovrebbe pagare. Grave errore il suo: aveva attribuito il colpo di testa-passo a Montero e non a Zamorano. Il collaboratore di Collina potrebbe restare a riposo un paio di mesi.

Stefano Boldrini

Campana: «Basta punire i calciatori che esultano»

Basta con le ammonizioni per punire il calciatore che esulta dopo aver segnato un gol: lo ha chiesto Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori, nell'aula magna di Coverciano, durante l'incontro tra gli allenatori ed i capitani di serie C con il designatore arbitrale Lanese. «Il cartellino giallo da esultanza è una grande eresia, non sarebbe tempo di cancellarla dalle nostre domeniche?». Campana ha trovato un alleato in Salvatore Lombardo, presidente dell'Aia (Associazione italiana arbitri). «Ci sono regole fisse dalle quali non si può derogare, poi ci sono le indicazioni che le singole federazioni possono anche rendere più morbide. Su questo tema la Federcalcio italiana potrebbe intervenire». Il designatore arbitrale di A e B Casarin la pensa diversamente. Per lui è una regola amara, ma giusta. Lo ha ribadito nell'incontro con allenatori e capitani del 27 febbraio scorso.



L'arbitro Collina ascolta le proteste degli juventini C. Ferraro/Ansa

Kinder ... i risultati delle partite!

CAMPIONATO A1

GARA: KINDER BOLOGNA/TEAMSYSTEM BOLOGNA
FASE: GIORNATA 24ª

CAMPO: PALASPORT "G. DOZZA" di P.zza Azzarita

RISULTATO FINALE:

KINDER BOLOGNA/TEAMSYSTEM BOLOGNA 63-67 (37-42)

KINDER: Patavoukas 3 (1/5 da tre), Binelli 8 (4/9), Prelevic, Ravaglia 4 (1/1/0/1) Komazec 21 (7/8 0/2), Magnifico 5 (2/4, 0/1), Abbio 8 (4/8, 0/1), Carera 4 (2/4), Savic 10 (5/7), Galilea (0/1 da tre). - Allenatore: Lino Frattin

TEAMSYSTEM: Myers 31 (5/6 3/8), Murdock 16 (8/14, 0/5), Pilutti 3 (1/2 da tre), Gay 10 (2/5), Frosini 4 (1/8), Vescovi 1 (0/1 da tre), Vidili (0/2), Ruggieri 2 (1/1), Casoli, Blasi
Allenatore: Valerio Bianchini
ARBITRI: Cerebuch e Borroni.

CAMPIONATO CADETTI

GARA: 4 TORRI FERRARA/KINDER BO
FASE: 1ª GIORNATA (8ª rit.)

DATA: 23/02/1997

CAMPO: PALESTRA COSMETURA - FERRARA

RISULTATO FINALE:

4 TORRI FE 52 (p.t. 22) - KINDER BO 129 (p.t. 69)

U.S. 4 TORRI FE: Bertazza, Bennati 1, Vianini, Rivaroli 3, Cantelli, Bovolenta, Proietti 13, Acerbis 13, Goldoni, Boschini, Zambelli 2, Zanella 20.

Allenatore: De Salvia

KINDER: Azzi 15, Ruini 30, Mazzotta 3, Pipitone 10, Maiani 13, Barlera 15, Gonzo 20, Rinaldi 8, Castellari 8, Benassi 5, Corradini 2.

Allenatore: Nadalini

ARBITRO: Masieri (Massafiscaglia)

CAMPIONATO JUNIORES

GARA: KINDER BO/TEAMSYSTEM BO

FASE: 2ª - 4ª And.

DATA: 08/03/1997

CAMPO: PALESTRA "VIRTUS"

RISULTATO FINALE: KINDER/TEAMSYSTEM 62-68 (34-38)

KINDER: Bertolazzi 11, Magagni 2, Espa 8, Ruini, Maiani, Cuppello 12, Gonzo 13, Armentano 2, Ressa 8, Pappalardo 6, Pipitone, Rinaldi.

Allenatore: Nadalini

TEAMSYSTEM: Trotta, Barbieri 12, Guarino 2, Bastoni, Piana, Bonaiuti 26, Dallocca 8, Righini 1, Soloperto, Cittadini 15, Gagliardo 4.

Allenatore: Finelli

ARBITRI: Lanzarini di Bologna e Bettini di Casalecchio

CAMPIONATO ALLIEVI

GARA: FULGOR FORLÌ/KINDER BO

FASE: 1ª GIORNATA (5ª rit. recupero)

DATA: 01/03/1997

CAMPO: PALESTRA FULGOR-FORLÌ

RISULTATO FINALE:

FULGOR FO 82 (p.t. 45)/KINDER BO 115 (p.t. 63)

FULGOR FO: Arpaia 6, Sintoni, Gardella 6, Giannetti 18, Giovannini 2, Grillandi 23, Margheritini 9, Mazzoni 4, Zaccarelli, Console, Centolani 9, Danti 5.

Allenatore: Colombo

KINDER: Orlich 2, Bonvicini 7, Mazzotta 13, Pulvirenti 5, Ghedini 8, Barlera 36, Brkic 14, Baschieri 19, Missoni 5, Corradini 4, Sarcini 2.

Allenatore: Sanguetoli

ARBITRO: Rosetti (Forlì)

Moratti e il gol annullato. «Il presidente deve difendere i suoi»

«Non potevo tacere»

MILANO. «Collina è serio ed educatissimo, si è comportato bene, ma era lui il più schoccato. Per quanto mi riguarda, non si poteva fare finta che non fosse accaduto nulla: è stato un fatto nuovo, strano, magari anche bello, ma non si poteva farlo passare con indifferenza. Il calcio è uno spettacolo pubblico». Massimo Moratti rivendica il diritto di commentare quanto accaduto sul campo domenica sera nella sfida tra la sua Inter e la Juventus: Ganz che segna in netto fuorigioco, il guardalinee che non alza la bandierina, la protesta dei giocatori bianconeri, l'arbitro Pierluigi Collina che prima convalida, poi ci ripensa e annulla. Mai successo nel calcio.

Moratti aveva detto «stasera è stata inventata una nuova regola», suscitando la reazione del designatore Paolo Casarin, seccato per la presa di posizione del presidente interista.

Ieri durante la cerimonia d'inaugurazione di una nuova ala dedicata al padre Angelo all'interno della ca-

sa di riposo per anziani Pio Albergo Trivulzio, Moratti ha risposto. «Casarin non deve commentare un bel niente - dice passeggiando tra il sindaco di Milano Marco Formentini e il procuratore della Repubblica Francesco Saverio Borrelli -. Ma ci sono dirigenti che hanno l'obbligo ed il diritto di farlo. Io posso parlare, a difesa dei miei giocatori e del pubblico: entrambi si sono comportati benissimo. Non si poteva stare zitti, il calcio non può essere preso con indifferenza, altrimenti attorno a questo sport non ci sarebbe tutta l'attenzione che c'è».

Questo a prescindere dal fatto che nella vicenda era coinvolta proprio la sua Inter: «Poteva anche essere Cesena-Bari. Quanto è accaduto può anche essere stato regolare, ma si è trattato comunque di un fatto nuovo. Lo conferma lo stesso Collina, salito in sala stampa a spiegare il motivo della sua decisione».

Sul deferimento per proteste di Hodgson Moratti scherza: «Fantastico!» dice ridendo. Ma poi aggiun-

ge: «Mi dispiace davvero che sia accaduto. Va bè...vorra dire che multerò Hodgson (scherza ancora, ovviamente)». L'espulsione di Facchetti? «Mah, sinceramente, non ho capito bene il motivo di quella decisione (adesso è serio)». Qualcuno domanda: ma se non fossero stati quei gol annullati (quello di domenica sera e quello di Perugia, ndr), l'Inter sarebbe prima? La risposta del presidente interista è realistica: «Non arrivi primo con i gol annullati. Ci vuole un altro». Al rinfresco, con in mano un aperitivo che deve abbandonare per l'assalto di telecamere, fotografi e cronisti, Moratti dice qualcosa anche sul prossimo allenatore.

Il tam tam degli spogliatori parla dell'attuale ct del Napoli, Gigi Simoni. «Non ho ancora deciso nulla - dichiara il presidente dell'Inter - Proprio ieri ho avuto segnalazioni per alcuni stranieri. Vaglierò tutte le possibilità».

Andrea Baiocco